29

AVVISO SANITARIO

Su l' efficacia di un rimedio composto, denominato dai suoi effetti SPIRITO CALMANTE.

Del professore Giuseppe Corica, *già chirurgo nell' ospedale degl' incurabili di Napoli; indi chirurgo del corpo militare in Capua; ora chirurgo maggiore dell' ospedale civile nell' ultima mentovata città, etc. etc.*

L' avviso, che si dirige al pubblico, è destinato a precedere la pubblicazione di un opuscolo che avrà per titolo: *Il trattamento della podagra, vendicato dalle ingiuste imputazioni di retropulsione, con l' analisi dell' illusorio pericolo di pari retropulsione de' foruncoli in tutte le loro gradazioni sino al vespajo o favo, delle risipole, de' geloni o pedignoni, etc.* La compilazione di tal opuscolo sarà un travaglio che promette lo stesso autore del summentovato *spirito calmante*, poichè l' uso di questo rimedio gli ha somministrato i materali per sì interessante lavoro. Quest' avviso ha quindi

Digitized by Google

per iscopo, che gli uomini dell' arte raccolgano sempreppiù ubertosi fatti su l' inestimabile valore dell' indicato farmaco, onde con tali fatti possa rimanere sfiancata una volta e senza risorta la dottrina già vacillante delle retropulsioni (1).

Utilità dello SPIRITO CALMANTE.

Lo spirito calmante va adoperato per uso esterno: la sua efficacia consiste a calmare i dolori che accompagnano le malattie esterne, suscitate da qualunque causa, esterna od interna che essa sia. Tal efficacia è contestata da fatti, che non lasciano più luogo a dubbiezza, atteso che il suo autore (oltra ad averne fatto lo sperimento su la propria persona negli accessi podagrosi che lo tormentavano e che ora più non risente da quattro anni a questa parte) ne ha

---

(1) Senza la luce sfolgoreggiante de' fatti o della sperienza non è possibile fugare i pregiudizj e le teorie, su qualunque ramo esse si aggirino nella scienza della natura. Conviene espressamente a questo proposito l' aureo insegnamento datoci da Seneca nella VI. delle sue lettere. *Longum iter per praecepta; breve et efficax per exempla.*

raccolte tante pruvve quante bastavano a consolidare un tanto successo. Varj medici e chirurghi lo hanno sperimentato e contestato egualmente.

Chiunque non ha scordato che lo stato doloroso è il più afflittivo per l' umanità languente, converrà volentieri, che sommo, incalcolabile ristoro arrecar deve lo spirito, di cui si tratta. Ma oltra ciò, bisogna tener presente che l' efficacia calmante che da esso deriva, vale a prevenire od a dissipare i gravi mali che lo stimolo del dolore trae seco su la parte dolente. Calmato il dolore si evitano gli afflussi, ed in conseguenza restano allontanati gl' ingorgamenti e le infeltrazioni da tali afflussi accagionati; restano prevenute le infiammazioni più o men gravi che ne deriverebbero in seguito, e con esse le suppurazioni non sempre lodevoli, la cangrena, gli sfacèli che dalle infiammazioni son provocate; non avran luogo gli scirri o li cancri, in cui non rare volte si cangiano le congestioni, originate o sostenute dallo stimolo doloroso; in una parola si opporrà una pronta barriera alla coorte de' mali, alla stessa morte che prendono dai dolori una sì ovvia sorgente. Nè quì si fa menzione dell' altro vantaggio di evitare con questo trattamento calmante il tedio e il dispendio delle

lunghe cure che debbonsi praticare per siffatti mali, quando si manca di un rimedio che calmando il dolore levi il fomite perenne alla durata del male. Nelle armate, negli ospedali di qualunque natura questi oggetti economici meritano soprattutto l'attenzione e lo zelo degli uomini dell'arte.

Metodo per porre in uso lo SPIRITO CALMANTE.

Lo spirito calmante si dovrà praticare solo o diluito con parte eguale di acquavite rettificata, ungendo o leggermente strofinando colle punte delle dita tutte le parti dolenti, purchè sia intatta la cute, e che essa non sia infiammata, o che lo sia leggermente. Si applica poi con pezzettine di lino, di bombace, o di lana, oppure con esca bagnate in detto spirito in tutte le malattie dolorose, ove la cute è ferita o esulcerata, sempre però con l'avvertenza che non vi sia che poca esulcerazione.

Quando i luoghi addolorati fossero investiti da forte infiammazione, sia che in essi esista o non esista ferita od esulcerazione, devesi adoperare lo *spirito calmante* allungato con acqua saturnina in ragione de' gradi dell'infiammamento, su che o si consulteranno i lumi del chi-

rurgo curante, o si seguirà il metodo che si espone.

Da un acino di sale di saturno, e dieci gocce dello *spirito calmante* sciolti in un' oncia di acqua destillata di sambuco, o di lattuga, o di lingua di cane, o di solatro, od osciamo, risulta il rimedio per le gravi infiammazioni, non trascurati i salassi generali o locali secondo il bisogno, ed il ripulimento dello stomaco e delle intestine a norma della urgenza, etc.

A proporzione poi che l'infiammazione è più mite, o diviene tale dietro la pratica della prima acqua, ed a seconda che le sedi addolorate sono accompagnate da suppurazione in seguito a scottature, a risipole, a ferite di qualunque natura, e precisamente a quelle d'armi da fuoco, di geloni, pedignoni o rosole esulcerati, etc. ed a seconda della sordidezza e gradi di putrescenza di esse piaghe, si dovrà adoperare tale acqua, coll'accrescimento del detto sale sino ad una dramma per ogni libbra di una delle suddette acque, con un' oncia sino a sei del suddetto spirito a seconda del bisogno.

Si vede da ciò che questo spirito, mercè tale allungamento ora in acquavite rettificata, ora in acqua vegeto-minerale di Goulard, può servire per tutte le malattie esterne dolorose, con lesio-

ne di cute, o senza, con infiammazione, o senza, ungendo, o leggermente strofinando per alquanti minuti, o applicandolo con pezze, come si è detto poc' anzi, e fomentando con esso il sito dolente sino all' estinzione del dolore, od applicandolo in cataplasma con polpa di pane, o con altre farine, quale sarebbe quella di semi di lino, precisamente negli antraci, etc. A buon conto si può dire che tal rimedio potrà servire meglio che qualunque altro che fosse stato introdotto sin' ora nella chirurgia per uso esterno; ad eccezione de' rimedj irritanti, che si adoperano per le malattie di lassezza, e per le putrascenze inoltrate delle piaghe, etc.

Quì si osservi che i rimedj ammollienti praticati sin' ora come calmanti de' dolori, sono stati e saranno sempre male intesi e controindicati, precisamente nelle ferite d' armi da fuoco e scottature, e nelle piaghe cancerose dolentissime. L' autore dimostrerà questa verità nel citato opuscolo, dove dietro la luce sparsa dall' esperienza egli ha in voto di migliorare la sorte de' miseri infermi, presi da dolori: costoro hanno il dritto di pretenderlo dagli esperti del mestiere. È a questo proposito ch' ei farà conoscere a chiare note, che la podagra è stata un male tanto più grave, quanto più temuto, e che se in essa

si calmi il dolore nel nascere, disparirà qualunque affezione. È pur troppo vero che dall' essersi rispettati ed abbandonati al loro arbitrio i dolori podagrici, son dipesi e dipendono gl' infortunj de' podagrosi. Intanto i medici, attaccati alla cieca ubbedienza de' nomi autorevoli degli avi nostri, non hanno osato sin ora, di allontanarsi da sì fatale pregiudizio.

L' autore del rimedio, di cui si espone i valore, è ben lontano dal voler fare un segreto della composizione di esso. Egli, non avido che di estendere il bene a pro di chi langue, lo depositerà volentieri alla conoscenza di ognuno: ma non è questo il momento di farlo. L' autore è convinto, che si farebbe un gran torto all' uso di quest' insigne rimedio quando se ne avventurasse la composizione fra le mani di tutto il mondo prima che un numero ragguardevole di professori dell' arte ed anche un più considerevole numero d' infermi non ne abbia toccata con mani la virtù. Pubblicato da ora, non mancherebbero i contraffattori od i modificatori di esso, a sommo danno del buon esito; e forse la stessa

conoscenza della cosa minorerebbe la raccolta de' fatti che si vuol compilare. È dunque per un mero spirito di beneficenza che tal composto per ora si tace all' orecchio pubblico: coloro per altro, cui spettava saperlo, lo conoscono con ingenuità.

V' è uno spaccio dello *spirito calmante* in Capua, in strada *Largo de' Giudici* Num.

Avvene un altro in Napoli, presso il Tabbaccaro strada *Porta-sciuscella* Num. 13.

Il rimedio è chiuso e sigillato in ampolline da un' oncia a cinque. Si rilascia a l' oncia.

NAPOLI

DALLA STAMPERIA DELLA SOCIETA' TIPOGRAFICA.